

Definire in poche parole il PoqetPC è abbastanza facile. È un computer palmare da 450 grammi, MS-DOS con display completo (80x25) ed una tastiera professionale, alimentato da due batterie a stilo (AA) alcaline. Un gioiello tecnologico che ha le dimensioni di una videocassetta VHS. Il suo nome è PoqetPC e le ridotte dimensioni di 22x11x2.3 nascondono un vero e proprio PC compatibile 80c88 a 7 MHz con 640 Kbyte di memoria ed uno schermo LCD compatibile CGA o MDA. Sul nome ci sarebbe da spendere un paio di parole. Alla ricerca di qualcosa che ricordasse le ridotte dimensioni la scelta è caduta sul termine tascabile, «pocket», che si pronuncia appunto così come lo si vede scritto.

Sulla società che ha finanziato gli studi di questo computer ormai è stato sollevato il velo del silenzio, tanto che la casa madre, la Fujitsu, ha acquisito la stessa Poqet, e ha trasformato la divisione in Fujitsu Personal Systems.

Ce ne occupiamo ora a distanza di più due anni dalla sua presentazione (vedi Stampa Estera apparsa su MCmicro-computer 91), per vari motivi contingenti, tra cui non ultimo la possibilità di fare una panoramica con altri prodotti di classe simile.

Con uno sguardo il tutto

La superficie del Fujitsu PoqetPC è piacevolmente ruvida ed il suo colore nero è percorso da una cornicetta rossa che ne interrompe la monotonia. La sua particolarità lo fa assomigliare più ad un contenitore per una penna stilografica che ad un computer portatile.

Particolari esterni di rilievo non ce ne sono se si esclude la porta di espansione a pettine, protetta da una guarnizio-

ne ad allenarsi con i pesi in palestra prima di portarseli appresso. Per la cronaca il programma si chiamava LapDOS e consentiva il file-transfer tra un desktop IBM o compatibile ed un Tandy portatile.

Dunque per ciò che riguarda la possibilità di collegamento a sistemi informativi di grande compagnie, la Poqet ha acquistato la licenza di PenConnect, un'utility per l'accesso a file della Travelling Software Inc. Ogni PoqetPad viene fornito con una di tali licenze in modo da permettere un semplice accesso alle capacità di comunicazione per il sistema basato sulla penna.



Fujitsu PoqetPC

di Paolo Ciardelli

ne di gomma, non il solito sportellino che dopo tre volte che si apre ti rimane in mano.

Appena aperto, bisogna premere un grosso pulsante rosso, appare la tastiera sormontata da uno sportellino che contiene le due batterie alcaline di tipo AA (le comunissime «stilo»). Tali pile assicurano un'autonomia di circa 100 ore, un numero praticamente magico

per i personal computer portatili, ma normale per una calcolatrice organizer. La tastiera è composta da 77 tasti di cui dodici sono tasti funzione. A questa dotazione va aggiunto il tastierino numerico immerso. Da notare la posizione in alto a destra sopra il tasto backspace di un pulsante di Reset.

La grandezza dei tasti compresi quelli funzione, è di dimensioni ridottissime, ma maggiori di molte calcolatrici o organizer blasonati. La corsa però è eccellente, differenza che si nota quando lo si sfrutta per una digitazione veloce, come quella che si deve usare mentre si scrive una lettera od un articolo.

Il display LCD doppio SuperTwist in formato standard CGA o MDA, ha una risoluzione di 640 x 200 punti con i classici 80 x 25 caratteri visualizzabili, e non è retroilluminato. Del resto per contenere i consumi del Fujitsu PoqetPC

Fujitsu PoqetPC

Distributore:

Fujitsu Personal Systems
Via Michelangelo Peroglio, 11 - 00144 Roma.
Tel. 06/5200931

Prezzo (IVA esclusa):

L. 2.200.000



La tastiera pur di dimensioni ridotte contiene tutti i tasti di normale dotazione in un personal computer. Si notino il tasto I/O di accensione, quello contrassegnato «Poqet» e le icone sul coperchio del vano batterie.

che arrivano a 60 mW pretendere anche una lampadina che renda il contrasto migliore non è al momento possibile.

Sotto al display troviamo tutta una serie di icone che monitorizzano le varie attività del computer, come la lettura delle Memory Card (A o B) lo stato delle batterie, la modalità l'orologio/sveglia ed i tasti funzione.

I dati sono mantenuti in memoria memorizzati anche quando la macchina è spenta ed in caso di sostituzione delle pile alcaline, la batteria al litio di backup

si occupa di sostituirsi per un massimo di 10 minuti. Tutta l'elettronica è stata pensata in maniera di consumare il meno possibile, tanto che anche quando è accesa funziona in modo sleep. Soltanto quando viene attivata la tastiera, con la pressione di un tasto, l'elaborazione cambia di stato. Da precisare che dopo un periodo di inattività superiore ai due minuti il tutto si spegne e si deve riaccendere il Fujitsu PoqetPC.

Le tecniche studiate dalla Poqet Computers per creare questo piccolo gioiello di economia sono oggetto di

brevetto, e sono state usate per creare nuovi prodotti come il PoqetPad di cui ci occupiamo appresso, ed altri personal computer portatili come un prototipo che ci è stato mostrato sempre basato su un V20, con 50 ore di autonomia, tastiera di grandezza normale e schermo da 10". Il peso naturalmente sotto al kg.

Ancora sulle Memory Card

Le memorie di massa sono delle RAM Card disponibili in vari tagli fino a 4 Mbyte, ed oltre al vantaggio di avere un accesso tipico delle memorie RAM, mantenendo quindi il tempo di accesso inferiore a quello di un qualsiasi hard disk.

Questo tipo di memorie sono venute alla ribalta grazie proprio al PoqetPC che è stato il primo a montarle di serie. Per inserirle nella macchina si ricorre alla soluzione ormai adottata dalla maggioranza dei costruttori, di due cassettoni porta scheda che ne impediscono il collegamento scorretto e la completa scomparsa.

In commercio ci sono vari pacchetti già registrati su tali schede, come il LotusWorks, WordPerfect ed altri.

Nell'unità centrale, oltre al microprocessore 80C88 a 7 MHz, troviamo 640 Kbyte di memoria RAM, 768 di memoria ROM che contiene l'MS-DOS 3.3, il GWBASIC ed una serie di programmi interni sviluppati dalla Poqet Computer per le necessità di ogni giorno.

Si tratta di un text editor, un planner per gli appuntamenti comprese tutte le funzioni di calendario-sveglia-orologio, la classica calcolatrice, un software per la gestione della trasmissione dati via modem per la connessione con banche dati remote, un'agenda e il necessario programma di trasferimento dati tra il

Un modo per acquistarlo



Ci sono vari modi di comperare o vendere un oggetto. Tra quelli non tradizionali che prima in America, poi esportato anche sul suolo nazionale, sta avendo un discreto successo è quello della vendita di computer per corrispondenza. Vari sono i nomi che oltreoceano si sono fatti conoscere, qui da noi inizia a farsi strada la Dell, ma da un anno anche un «pezzo da novanta» ha iniziato una politica del genere.

L'occasione per parlare dell'organizzazione messa in piedi dalla Digital Equipment S.p.A. ci viene incontro con il PoqetPC, che è il primo articolo nel catalogo DECdirect PC facile.

Dunque la Digital è uno dei protagonisti nello scenario dei fornitori di personal computer in grado di proporre i suoi prodotti a prezzi competitivi, se non altro per la sua velocità di consegna.

Per agevolare la scelta è stato creato il catalogo DECdirect PC facile. Facile perché, in base a semplici e sintetiche informazioni mette in grado di scegliere, attraverso una guida, i prodotti desiderati e ordinarli in tempi veloci.



Fujitsu PoqetPC ed desktop tramite la porta seriale, ad una velocità di 115 Kbaud/sec.

Conclusioni

Il Fujitsu PoqetPC rappresenta una delle migliori implementazioni di tecnologia, la disponibilità di applicazioni anche in lingua italiana aprono possibilità di utilizzo altamente innovative. La miniaturizzazione è eccezionale, come l'integrazione delle funzioni di organizer insieme a quelle del sistema operativo. Una cosa un po' rende sfocato il giudizio positivo: il prezzo che confrontato con altre soluzioni del genere risulta poco competitivo. Proprio a questo particolare si deve una non grandissima diffusione del prodotto, a cui va aggiunto l'alto fino ad oggi, costo per Kbyte



Rapidamente ecco le dimensioni contenute, il particolare della porta di espansione e il vano Memory Card.

MS-DOS 3.3 vs MS-DOS 5.0 ...e le ROM stanno a guardare

Tra la versione del sistema operativo Microsoft 3.3 e la 5.0 continuano ad esistere la 3.31, la 4.0 e la 4.01. In termini di tempo parliamo di almeno tre anni.

I possessori della 3.31, made in Compaq, sanno che in effetti questa fu fatta per avere delle migliorie nella gestione del disco rigido poi inserite nella sfortunata 4.0 che fu fatta seguire dalla 4.01.

Per inciso lo stesso Bill Gates definì la 4.01 come un bell'esperimento.

Ecco la discussione sulla ragionevolezza di montare una versione di DOS inferiore alla 5.0; discussione che, secondo il mio parere, non prende in considerazione uno stato di fatto: parliamo di un sistema operativo scritto, memorizzato ed eseguibile

su di una memoria ROM. Su questo tipo di chip la grandezza di un file è di importanza basilare, e le lunghezze dell'MS-DOS 5.0 superano di gran lunga quelle del vecchio 3.3.

Inoltre se la quantità di utilizzatori incide, solo il TravelMate 2000 o il suo clone della Sharp, montava su ROM il 4.01.

Badate bene che il suo successore (il TM 3000) già abbandonava tale strada e montava il sistema operativo sull'hard disk, ma non si mettevano in commercio upgrade della ROM con il 4.01.

Se i grandi costruttori sono attenti agli umori del pubblico non si sono lasciati irretire dalla sigla 5.0 lasciando la 3.3, un motivo più che valido ci sarà.

delle Memory Card.

Però la politica di vendita della nuova divisione della Fujitsu lascia da parte questo particolare e punta a mercati verticali, dove il PoqetPC, magari ribadendo che ha un'autonomia di 100 ore con sole due batterie stilo con un peso complessivo inferiore al mezzo kg, può completare un parco informatizzato dove ci siano altre tipi di computer sempre portatili. Con ciò si intende quella grande o media organizzazione con vari strati di personale con esigenze diverse ma appunto stratificate, dove un primo piano sfrutta un palmare pen-based, un secondo un computer come questo, un terzo un portatile ultra leggero ma di dimensioni più ragguardevoli (che per ora esiste solo in Giappone) con uguale autonomia e così via discorrendo fino al grande mainframe. Tutto con un solo marchio: Fujitsu.

MB